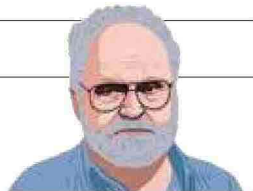


Il libro Goffredo Fofi

Lo schiavo e gli angeli



Stefano Benni

La traccia dell'angelo

Sellerio, 104 pagine, 11 euro

Nel passaggio da Feltrinelli a **Sellerio**, Benni ci ha dato il suo libro più forte, poco umoristico, molto doloroso, e che forse sconcerterà qualche affezionato lettore. S'intuisce, nella storia di una depressione – nella sudditanza del protagonista Morfeo agli psicofarmaci per riuscire ad andare avanti e nei suoi sforzi per uscirne – qualcosa che riguarda l'autore da vicino, così come riguarda milioni di

persone: “L'uomo delle caverne dormiva coi sonniferi? Migliaia di medicine, diete, panacee. Vogliono stare tranquilli, i mercanti di medicinali. Un giorno avrebbe saputo dei loro guadagni: milioni di miliardi all'anno. E di questi guadagni spendevano solo il cinque per cento per cercare medicinali nuovi e più sicuri, non solo efficaci e anestetici e felicitanti”. La “nemesi medica” di cui ha scritto Illich è frutto di un'industria che è la terza del mondo dopo quelle

delle armi e del petrolio. La storia di Morfeo, a cui da bambino hanno diagnosticato imbecillescamente l'epilessia rendendolo schiavo dei farmaci, s'intreccia con quella di tanti e fa scoprire sofferenze comuni, ma anche, dietro alcuni di loro e dietro i pochissimi che cercano di aiutarli, una natura da angeli ribelli, una solidarietà da angeli caduti. Anche se le storie continuano e la malattia può ancora crescere, bisogna rendere “grazie a voi angeli”, dice Benni. ♦